







## Italia Viva propone patto generazionale per Genzano

Flavia Biaggi, 45 anni, professionista nel campo delle telecomunicazioni, è una delle fondatrici di Italia Viva, il partito di Matteo Renzi, a Genzano di Roma. Le abbiamo fatto qualche domanda in vista delle prossime elezioni amministrative genzanesi.

Qual è il progetto che Italia Viva ha per Genzano?

“Il nostro obiettivo è quello di far compiere a Genzano un salto di qualità, restituendogli quell’efficienza amministrativa necessaria per fare del Comune il fulcro di tutte le energie positive presenti sul territorio, e agendo sulla qualità della vita dei cittadini, migliorando infrastrutture e servizi. Partiamo da una solida tradizione di buona amministrazione, ma è chiaro che negli ultimi anni è mancata la capacità di stare al passo con i processi di profondo cambiamento in atto, primo fra tutti quello tecnologico”;

A cosa si riferisce esattamente?

“Il futuro di Genzano non può essere rappresentato solo dal perseguimento dell’ordinaria amministrazione, che deve essere scontata e buona prassi quotidiana; ma serve un progetto ambizioso capace di restituire a Genzano centralità nell’area dei Castelli Romani, facendone una città attrattiva in cui le persone scelgano di restare o andare a vivere per le opportunità che offre: i servizi, un sistema educativo all’avanguardia, qualità ambientale, una mobilità agevole ed un rapporto nuovo, semplificato, con la pubblica amministrazione. Vorremmo che Genzano diventasse una città “amica delle famiglie”, soprattutto di quelle giovani, che più hanno bisogno di supporto, di un sostegno diverso rispetto al passato, data la nuova condizione del lavoro e dei carichi di cura, che spesso vede contemporaneamente la necessità di assistere sia i genitori anziani sia i figli piccoli”;

Genzano continua a soffrire molto, però, sul fronte economico e dell’offerta di lavoro: l’economia dopo la crisi non è più tornata ai livelli precedenti. È veramente possibile fare qualcosa?

“È certamente possibile, purché si abbia il coraggio della trasformazione. Di fronte al cambiamento si possono scegliere due approcci: quello della chiusura, del ritorno al “piccolo mondo antico”, del rimpianto del tempo che è stato, che può essere consolatorio nel breve periodo ma che, chiaramente, non può rappresentare una strategia vincente. Oppure si può scegliere di affrontare la sfida, facendo di una tranquilla città di provincia il luogo dell’innovazione, il luogo in cui tecnologia e tradizione si fondono per aprire a nuove opportunità nel campo della cultura, del turismo, dell’agricoltura, del commercio, della ristorazione, della produzione di servizi. In questo senso restiamo convinti che occorra un investimento forte, concreto ma anche simbolico: l’edificio della ex scuola Locatelli situato sulla piazza principale, che ricordo essere stata la Casa del Fascio e poi la Casa del Popolo, deve diventare la Casa dell’Innovazione, uno spazio di libertà a disposizione di tutti, e dei giovani in particolare, per sperimentare il proprio talento per progettare, lavorare, realizzare progetti ambiziosi. Adibire quello spazio a sede dei Vigili Urbani, come è stato fatto dalla gestione commissariale, è stato a mio modo di vedere un grave errore, che denota la mancanza di una visione di prospettiva della città. Cosa che un commissario prefettizio non è tenuto ad avere, naturalmente, ma che è invece d’obbligo per chi si candida a governarla”;



A proposito di candidati, Italia Viva ha fatto la sua scelta in vista delle prossime elezioni amministrative?

“Italia Viva ha già pubblicamente espresso il suo sostegno alla figura di Carlo Zoccolotti, un giovane imprenditore attivo nel campo del sociale che siamo convinti abbia le giuste caratteristiche per guidare quel processo di rinnovamento che deve riguardare tutta la città. I genzanesi sanno, per esperienza vissuta, che non basta essere giovani per dare la giusta direzione all’amministrazione. Ma Carlo ha dalla sua una grande esperienza gestionale, capace di mettere insieme le esigenze di chi il lavoro lo deve creare con quelle della solidarietà e dell’attenzione a chi è più indietro: un mix che rappresenta

